1866

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 51

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, nº 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 20 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza delli 11 febbraio 1866, ha collocato in disponibilità il colonnello nello stato-maggiore d'artiglieria Nicolis di Robilant cav. Carlo-Alberto.

S. M., sopra proposta del ministro della guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con R. decreto 1º febbraio 1866:

Durand de la Penne marchese Luigi, capitano nell'arma del genio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo in seguito a sua domanda.

Mortarotti Marco, luogotenente id., in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa.

Negri Giovanni, aiutante contabile di 2ª classe del genio militare in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo.

Con R. decreto del 6 febbraio 1866:

Cianfanelli cav. Pietro, maggiore nell'arma del genio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Caire Vincenzo, capitano id., id. id. in seguito a sua domanda.
Briganti Donato, id., id. id.
Bosi Antonio, id., id. id.
Galuppi Orazio, id., id. id.
Salmieri Francesco, luogotenente id., id. id.
Accatino Giuseppe, id., id. id.
Anderloni Antonio, id., id. id.
Agliardi Antonio, id., id. id.
Andreani Lorenzo, id.. id. id.
Vita Luigi, id., id. id.
Aceti 1º Gio. Batta, id., id. id.
Manzieri Ludovico, id., id. id.
Fojadelli Osvaldo, id., id. id.
Colombana Pietro, id., id. id.
Borea conte Tomaso, id., id. id.
Tenca Ercole, id., id. id.
Parmeggiani Francesco, id., id. id.

Schiavi Antonio, luogotenente nell'arma del genio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo in seguito a sua domanda.
Aceti 2º Ludovico, id., id.
Cocchia Eugenio, id., id.
Demartino Oreste, id., id.
Smiraglia Raffaele, id., id.
Ferrari Matteo, id., id.
Bertini Gio. Battista, id., id.
Servetti Carlo, id., id.
Giussani Filippo, id., id.
Ambrosi Alessandro, id., id.
Sartorio Antonio, id., id.
Baldi Tito, id., id.
Gioia Achille, id., id.
Bellini Salvatore, id., id.
Pretelli Aurelio, id , id.
Buschetti cav. Flaminio, id., id.
Gay Nicola, id., id.
Sabbione Luigi. id., id.
Botto Antonio, id., id.
Brugnatelli Emilio, id., id.

Con R. decreto 8 febbraio 1866:

Farini cav. Domenico, maggiore nel corpo di stato maggiore, collocato in aspettativa per riduzione di corpo, in seguito a sua domanda.

San Vitale conte Ugo, id., id. id.

Caneva Eugenio, capitano nell'arma del genio, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con RR. decreti:

Del 21 gennaio 1866:

Troysi Luigi, avvocato de'poveri presso la Corte d'appello di Trani in disponibilità, nominato consigliere presso la Corte d'appello di Aquila.

Famiglietti Giuseppe, consigliere presso la Corte d'appello d'Aquila, tramutato a Trani.

Martorelli Pier Francesco, consigliere presso lo Corte d'appello d'Ancona, tramutato a Catanzaro.

Piccini Francesco, consigliere in soprannumero alla sezione di Corte d'appello di Macerata, rimesso in pianta e destinato alla sezione di Perugia.

Collenza Pietro, consigliere d'appello in Messina, in soprannumero, id. in Potenza.

Vinci Orlando Calogero, id , id. in Catanzaro.

Caruso Ignazio, avvocato de'poveri presso la corte di Palermo, in disponibilità, nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Sciacca.

Marzano Tommaso, giudice del tribunale civile e correzionale di Teramo, tramutato in Benevento.

Burali d'Arezzo Paolo, id. in Lucera, id. in Benevento.

Celli Gennaro, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Catanzaro, tramutato a Trani.

Gulli Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Cosenza, tramutato a Catanzaro.

Billi Francesco, consigliere in soprannumero della Corte di cassazione di Torino, applicato a prestar servizio alla Corte di cassazione in Firenze.

Del 28 gennaio 1866:

Ludovico Raffaele, consigliere presso la Corte d'appello di Trani, tramutato in Napoli.

De Cesare Michelangelo, consigliere d'appello alla sezione di Potenza, id.

Programmi di esami di promozione e di licenza negli istituti industriali e professionali.

(*Cont.* — V. numeri 40, 41, 42, 43, 44, 45, 49, 50)

4. Formole d'intestazione di un inventario rurale. — Descrizione dei fondi e loro attinenze.

5. Bilancio. — Bilancio parziale. — Bilancio complessivo. — Bilancio degli oggetti aventi valore. — Bilancio degli oggetti aventi una quota di riparazione. — Bilancio delle quote, ecc. — Miglioramenti fondiarii. — Applicazione dei conti scalari al computo delle indennità dovute per miglioramenti.

6. Stima di fondi rustici. — Conduzioni fisiche ed economiche.

7. Stima comparativa o indiretta. — Tipi di confronto. — Classizicazione. — Criterii d'induzione. — Stima censuaria. — Stima diretta empirica. — Stima diretta razionale. — Base da adottarsi.

8. Determinazione della rendita netta: *a*) nel nel sistema d'affitto a danaro; *b*) nel sistema d'affitto a generi: *c*) nei contratti enfiteutici o livellari; *d*) nel sistema della colonia parziaria; *e*) nel sistema dell'amministrazione diretta.

9. Deduzione del valore capitale d'un fondo dalla sua rendita netta.

10. Estensione e limiti dell'apprezzamento delle qualità intrinseche dei fondi.

11. Stima dei boschi. — Rendita. — Spese. — Capitale. — Saggio d'interesse per capitalizzare le spese annue.

12. Divisione dei terreni in ragione al valore. — Rettificazione e trasformazione dei confini senza alterazione del valore delle terre.

13. Estimo delle indennità per occupazioni temporarie dei beni rurali

Fabbricati.

14. Stima dei fabbricati. — Fabbriche rurali, urbane. — Aspetti sotto cui può essere considerato il valore di una fabbrica.

15. Casi in cui conviene adottare la stima sui criteri seguenti: *a*) del costo di costruzione; *b*) del valore d'area e dei materiali; *c*) della rendita netta annua.

Mobili.

16. Stima dei mobili, degli attrezzi, delle scorte.

Inventari e conti.

17. Inventari, bilanci, rendiconti. — Formazione dei rendiconti. — Relazione a corredo. — Revisione. — Divisione di un patrimonio.

XXI. — *Fisica.*

Introduzione. — Meccanica.

1. Nozioni preliminari: — Leggi del moto uniforme e uniformemente vario: accelerazione. — Composizione e decomposizione delle velocità e delle accelerazioni.

2. Inerzia della materia. — Forza. — Relazione fra le forze, le masse e le accelerazioni. — Misura delle forze. — Composizione e decomposizione delle forze concorrenti e parallele: momenti.

3. Lavoro. — Forza viva.

4. Costituzione molecolare dei corpi. — Oggetto della fisica.

5. Moto ed equilibrio dei corpi solidi sottoposti all'azione della gravità. — Pendolo e determinazione della intensità della gravità. — Leva e bilancia.

6. Equilibrio dei liquidi e dei gas sottoposti all'azione della gravità. — Pressioni che esercitano sur una porzione qualunque della loro massa — sulle pareti dei vasi in cui son chiusi — sui solidi in essi immersi. — Pressione atmosferica.

7. Macchine per rarefare e comprimere l'aria. — Areostati.

8. Moto dei fluidi. — Efflusso dei liquidi e dei gas da un vaso per un foro tagliato in parete sottile.

Forze molecolari — Acustica.

9. Compressibilità dei liquidi. — Adesione fra liquidi e solidi. — Fenomeni capillari.

10. Elasticità nei solidi. — Urto dei corpi elastici e dei corpi molli e duri.

11. Produzione del suono e sua propagazione. — Sua velocità nell'aria — e nei mezzi elastici.

12. Misura del numero delle vibrazioni di un suono. — Intervalli musicali.

13. Tubi sonori. — Vibrazioni dei solidi. — Comunicazione delle vibrazioni sonore.

Ottica.

14. Propagazione della luce in un mezzo omogeneo. — Sua intensità.

15. Riflessione e refrazione della luce.

16. Decomposizione e ricomposizione della luce. — Colori naturali dei corpi; - visione.

Calorico.

17. Nozioni preliminari. — Termometri e misura delle dilatazioni.

18. Cambiamenti di stato determinati dal calore.

19. Densità dei corpi solidi, liquidi, aeriformi.

20. Propagazione del calorico per irraggiamento e per conducibilità. — Trasmissione, emissione, assorbimento del calorico raggiante. — Leggi sul raffreddamento.

21. Calorimetria. — Calorico specifico dei corpi solidi e liquidi e dei gas. — Calorico latente di fusione e di vaporizzazione.

22. Sorgenti di calore. — Teoria meccanica del calore.

Fenomeni elettrici.

23. Proprietà delle calamite: sviluppo del magnetismo per influenza e distribuzione di questo nelle sbarre calamitate. — Processi di magnetizzazione.

24. Elettricità svolta per confricazione - e per influenza. — Distribuzione di questa alla superficie dei corpi. — Macchine elettriche.

25. Condensazione della elettricità e scarica elettrica.

26. Elettricità svolta a contatto. — Pila. — Azione chimica della corrente. — Pile a forza costante. — Azione magnetica della corrente. — Misura della sua intensità. — Conducibilità elettrica dei corpi solidi e liquidi.

27. Propagazione della elettricità nei conduttori ed innalzamento di temperatura in questi prodotto.

28. Azione delle correnti e della terra sulle correnti. — Azione reciproca fra le correnti e le calamite. — Calamitazione mediante la elettricità. — Telegrafi e motori elettrici.

29. Induzione esercitata dalla corrente e dalle calamite sui circuiti conduttori e macchine d'induzione.

Meteorologia.

30. Variazioni della gravità alla superficie terrestre. Distribuzione del calore su questa.

31. Variazioni nella pressione atmosferica e correnti che in questa si producono. — Fenomeni che dipendono dal vapore acqueo.

32. Fenomeni luminosi ed elettrici dell'atmosfera.

33. Magnetismo terrestre. — Aurora boreale.

XXII. — *Fisica applicata.*

Introduzione

1. Descrizione delle macchine per dividere le rette e gli archi circolari.

2. Baromecri e Manometri.

3. Apparecchi pneumatici.

Forze molecolari. — Acustica.

4. Proprietà particolari dei corpi solidi. — Cause che modificano tali proprietà. — Tempera.

5. Leggi della elasticità svolta per trazione e compressione; per flessione e per torsione. — Limite della elasticità.

6. Teoria delle vibrazioni dei gas nei tubi. — Istrumenti a vento.

7. Leggi delle vibrazioni delle corde, delle verghe elastiche, delle lamine e delle membrane. — Istrumenti a corda, a verga, ecc.

8. Trasmissione delle vibrazioni. — Applicazioni. — Tubi acustici.

Ottica.

9. Catottrica. — Teoria degli specchi piani e curvi. — Istrumenti che ne dipendono.

10. Diottrica. — Teoria dei prismi e delle lenti. — Degli strumenti ottici che ne dipendono.

11. Effetti chimici dei raggi luminosi. — Fotografia.

12. Nozioni elementari sulla doppia refrazione, interferenze, diffrazione, anelli, polarizzazione rettilinea e rotatoria. — Strumenti che dipendono da tale teoria.

13. Intensità della luce. — Fotometria.

Calorico.

14. Termometri e pirometri. — Applicazioni varie della dilatazione.

15. Dilatazione, densità e tensioni del vapore acqueo: suo calorico specifico e latente: resultati sperimentali e formule d'interpolazione.

16. Applicazioni relative alla conducibilità calorifica dei corpi ed al loro potere diatermico, emissivo, di riflessione e di assorbimento.

17. Riscaldamento degli edifizi e ventilazione.

Fenomeni elettrici.

18. Elettricità atmosferica. — Parafulmini.

19. Elettricità dinamica. — Determinazione delle costanti voltaiche delle pile ad un solo liquido.

20. Principali pile a due liquidi e loro costanti.

21. Conducibilità dei solidi e liquidi. — Conduttori e loro varie disposizioni.

22. Elettro-magnetismo. — Teoria delle elettro-calamite. — Descrizione delle varie forme delle elettro-calamite. — Interruttori e commutatori.

23. Telegrafia. — Macchine telegrafiche.

24. Trasmissione della corrente. — Posti telegrafici.

25. Orologeria elettrica. — Apparecchi meteorologici.

26. Regolatori per la luce elettrica. Applicazioni varie.

27. Motori elettrici.

28. Induzione elettro-dinamica ed elettro-magnetica. — Macchine magneto-elettriche. — Macchine d'induzione mediche.

29. Infiammazione delle mine e dei gas mediante la scintilla elettrica.

XXIII. — *Fisica e meteorologia.*

Nozioni preliminari.

1. Scopo e mezzi della fisica.

2. Proprietà generali dei corpi.

Dei gas.

3. Principali proprietà dei gas.

4. Atmosfera, sua composizione.

5. Pressione atmosferica. — Barometri. — Manometri.

6. Macchina pneumatica, sifone.

Calorico

7. Calorico. — Dilatazione dei corpi. — Strumenti fondati sulla dilatazione dei solidi, dei liquidi, e dei gas.

8. Cangiamenti di stato dei corpi. — Leggi di tali cangiamenti. — Calorico latente di fusione, e di vaporizzazione.

9. Vapori. — Tensione, condensazione e loro misura.

10. Sommarie nozioni sul calorico raggiante.

Luce

11. Luce — propagazione — velocità — intensità.

12. Riflessione — sue leggi. — Specchi.

13. Refrazione — sue leggi. — Prismi, lenti.

14. Strumenti: microscopi, cannochiali, telescopi, camere ottiche, apparati lenticolari composti pei fari. — Organo della vista.

Suono.

15. Suono — propagazione, intensità, velocità, riflessione.

16. Organo della voce e dell'udito. — Portavoce, corni acustici, tubi conduttori del suono.

Magnetismo.

17. Calamite.

18. Azione magnetica della terra. — Bussole. — Carte magnetiche. — Azione che esercitano sull'ago magnetico le masse di ferro a bordo delle navi.

19. Magnetizzazione artificiale.

Elettricità.

20. Principali fenomeni dell'elettricità statica.

21. Elettrizzazione per influenza; apparecchi corrispondenti.

22. Elettricità condensata; apparecchi corrispondenti.

23. Effetti fisici, fisiologici, meccanici, e chimici che presenta l'elettricità statica. — Nozioni d'elettricità animale. — Pesci elettrici.

24. Elettricità dinamica; fatti generali. — Pile; loro effetti fisici, fisiologici e chimici.

25. Elettro-magnetismo; fatti generali. — Solenoidi. — Telegrafi e motori elettrici. — Sommarie nozioni sulla induzione elettro-magnetica. — Rocchetto di Rumkorf.

Meteorologia.

26. Stato attuale della meteorologia. — Osservatorii.

27. Strumenti metereologici da preferirsi per la marina.

28. Osservazioni barometriche e termometriche: medie, diurne, mensili, annue, generali.

29. Cause che modificano la temperatura dell'aria. — Climi. — Distribuzione del calorico alla superficie del globo, ed a diverse profondità terrestri e marine.

30. Osservazioni igrometriche. — Igroscopii. — Igrometri ed in particolare psicometro d'August.

31. Meteore aeree: venti, uragani, trombe.

32. Meteore acquose: nebbia, pioggia, nubi, rugiada, neve, grandine.

33. Meteore luminose: elettricità atmosferica, fulmine e parafulmine, arcobaleno, aurore boreali ecc.

Nozioni elementari di chimica.

34. Scopo e mezzi della chimica. — Nozioni sui corpi semplici non metallici, sugli ossidi, e sugli acidi.

35. Nozioni sui metalli, sulle terre, sugli alcali, sulle leghe metalliche, e sui sali.

36. Cenni generali sugli elementi che compongono la natura organica.

37. Fermentazioni, loro prodotti.

38. Combustibili fossili,

XXIV. — *Geografia e storia.*

Geografia generale e statistica.

1. Costellazioni dello zodiaco e della tramontana. Sistema solare. Terra e luna.

2. Divisione cosmografica della terra. Punti cardinali; rosa dei venti; emisferi e circoli, zone, stagioni e climi; gradi. Misure itinerarie. Calendario; tempo vero, tempo medio.

3. Divisione fisica. Oceani e continenti; venti; correnti; orografia, idrografia, regioni dei continenti. Produzioni naturali notevoli delle regioni principali.

4. Divisione etnografica. Razze, stirpi, nazioni principali. Lingue, religioni e costumi. Predominio dei bianchi.

5. Divisione politica e statistica. Rassegna degli stati principali dell'Europa, dell'Affrica, dell'America, dell'Asia e dell'Oceania, coi quali l'Italia ha frequenti relazioni coloniali e mercantili.

6. Cenni statistici sulle grandi linee e sui grandi emporii del commercio marittimo e terrestre del globo, e sui massimi stabilimenti industriali dell'Europa.

7. Cenni statistici sul Regno d'Italia, sulle provincie, città e porti principali, sui laghi e canali maggiori, sulle strade e sui valichi di grande transito.

Geografia commerciale.

8. Appendice: Descrizione geografica dei singoli Stati dell'Europa considerati dal lato commerciale, non che degli Stati dell'Asia, dell'Affrica, dell'America e delle Colonie oceaniche più importanti per le industrie e pel commercio. — Rapporti di commercio e navigazioni colle altre nazioni.

Storia dell'industria e del commercio.

9. Arti primitive e schiavitù. Industria dei popoli antichi principali dell'Asia, dell'Africa e dell'Europa. Carovane.

10. Spedizioni marittime dei Fenici e dei Cartaginesi, e loro colonie.

11. Spedizioni marittime e colonie dei Greci, loro speciali industrie.

12. Ordinamenti economici dei Romani nella repubblica e nell'impero; commercio e navigazioni. Decadenza.

13. Propagazione del cristianesimo, e suoi effetti civili, economici, commerciali.

14. Invasioni delle genti settentrionali ed orientali sull'impero di Occidente, e stabilimento dei nuovi regni in Europa.

15. Il feudalismo; la cavalleria; il commercio degli Ebrei e la cambiale.

16. Gli Arabi. Le crociate; loro effetti sui feudi, sulla borghesia, sull'industria e sul commercio.

17. I Mongoli; i missionari ed i viaggiatori nell'Asia.

18. La Chiesa e l'Impero. I comuni, le corporazioni d'arti, le Signorie.

19. Amalfi, Pisa, Genova, Venezia, Firenze, Milano. La bussola; il consolato del mare; il cambio marittimo; l'aggermanamento; i banchieri; i *monti*; l'agricoltura; i canali.

20. Le Fiandre. La Lega Anseatica e le sue fattorie. La polvere; la tipografia, l'astrolabio.

21. L'impero bizantino e l'invasione dei Turchi. Decadenza commerciale dell'Italia.

22. Grandi scoperte geografiche. Diaz; Vasco di Gama; Colombo; Vespucci; i Cabotto; Magellano, e le prima circumnavigazione del globo. Colonie portoghesi.

23. Nuovi prodotti dell'America. Colonie spagnuole. Schiavitù e tratta dei negri. Grandezza e decadenza della Spagna.

24. Navigazioni degli Olandesi; loro colonie e le spezierie d'Oriente. I loro ammiragli, il diritto di corsa; la libertà dei mari: il commercio del denaro; i tulipani, ossiano gli aggi di borsa.

25. Navigazioni degl'Inglesi. La patata, il tabacco. Le colonie; la Compagnia delle Indie; miniere; manifatture; cotonificio; banche; agricoltura insulare.

26. Colonie della Francia. La revoca dell'editto di Nantes e l'industria francese. Colbert; Law; Montesquieu; i fisiocratici; gli enciclopedisti; il patto di carestia.

27. La riforma. La Germania, la Prussia, la Svizzera e l'Austria; la guerra dei trent'anni. Incrementi di Amburgo, Ginevra, Trieste.

28. Viaggi e scoperte dei Russi; loro rivalità coll'Inghilterra. Decadenza dei Turchi.

29. Sforzi in Italia di risorgimento civile ed economico.

30. Indipendenza delle colonie americane.

31. Rivoluzione francese. Riforme economiche; assegnati; legge del *maximum*. Gran libro. Sistema metrico decimale. Socialisti e comunisti.

32. Era napoleonica. Blocco continentale.

33. L'Europa dopo il trattato del 1815. Commercio ed industria generale. Credito pubblico, fondiario, mobiliare. Casse di risparmio; Compagnie di previdenza. Libertà di commercio. Ordinamenti bancarii. Ordini monetarii. La tecnologia; le macchine; il vapore; le strade ferrate; i telegrafi. Traforo di monti. Taglio di istmi.

34. Il nuovo Regno d'Italia.

XXV. — *Geometria descrittiva.*

Geometria descrittiva teorica.

1. Oggetto della geometria descrittiva. — Metodo delle proiezioni.

2. Problemi elementari sopra le linee rette e i piani.

3. Problemi fondamentali della geometria descrittiva. — Metodo generale dei cambiamenti di piano di proiezione. — Metodo generale dei movimenti di rotazione.

4. Problemi di posizione relativa del punto, della linea retta e del piano.

5. Problemi relativi agli angoli triedri.

6. Rappresentazione, sezioni piane ed intersezione dei poliedri.

7. Nozioni generali sulle curve e sulle superficie curve.

8. Rappresentazione dei cilindri e dei coni.

9. Piani tangenti e sezioni piane del cilindro e del cono.

10. Superficie di rivoluzione in generale.

11. Piani tangenti alla superficie di rivoluzione.

12. Sezioni piane delle superficie di rivoluzione.

13. Intersezione delle superficie curve.

14. Descrizione delle curve e superficie curve impiegate nelle arti e nelle costruzioni.

Geometria descrittiva applicata.

15. Nozioni fondamentali — Delle ombre proprie e delle penombre. — Delle linee di separazione d'ombra e di luce. — Delle linee d'ombra portata.

16. Metodi generali per costruire le linee di separazione d'ombra e di luce e le linee d'ombra portata.

17. Ombre dei poliedri, dei cilindri, dei coni e della sfera.

18. Ombre delle superficie piane e di rivoluzione.

19. Applicazioni delle ombre alla costruzione delle sagome architettoniche.

20. Delle ruote dentate cilindriche e coniche, della nicchia sferica, delle viti, delle catene, ecc.

21. Nozioni generali sulle opere in pietra di taglio.

22. Dei muri retti e a scarpa.

23. Delle volte. — Piattabande. — Volte cilindriche rette. — Volte a intradosso storto.

24. Dei vari sistemi d'apparecchio per la costruzione delle volte cilindriche oblique. — Sistema elicoidale.

25. Volte sferiche e nicchie sferiche.

26. Nozioni generali sul taglio dei legnami. — Connessioni.

27. Travi composte e travi armate.

28. Armature dei solai e dei tetti. — Cavalletti.

29. Armatura delle volte e particolarmente dei ponti di struttura morale. — Centine a catena. — Centine a poligono.

Geomtria descrittiva per la marina.

30. Oggetto della geometria descrittiva. — Rappresentazione d'un ponte, d'una retta, d'un piano.

31. Punti, linee rette e piani nelle più importanti condizioni di reciproca situazione.

32. Rappresentazione di solidi poliedrici, e di una superficie di rivoluzione.

33. Piano tangente.

34. Piano tangente al cono, al cilindro, e ad una superficie qualunque di rivoluzione.

35. Intersezione, e tangente all'intersezione

d'un cono retto o d'un cilindro retto, con un piano. — Loro sviluppo. — Intersezione, e tangente all'intersezione di due cilindri, di due coni, d'un cono e d'un cilindro, di un cilindro con una sfera, d'un cono con una sfera concentrica, e di due superficie qualunque di rivoluzione.

36. Generazione e costruzione, con la tangente in un punto dato, dell'elica, evolvente del circolo, circloide ordinaria, epicicloide esterna ed interna, epicicloide sferica.

XXVI. — *Geometria pratica.*

Geodesia.

1. Nozioni generali. — Cenni sulla forma e dimensioni della terra. — Superficie e linee orizzontali e verticali. — Proiezione d'un punto, d'una linea, d'una superficie sopra un piano. — Piani di proiezione orizzontali e verticali. — Piano e pianta naturale del terreno. — Oggetto della geodesia elementare o topografica; divisione in planimetria ed altimetria. — Limite delle operazioni topografiche.

2. Scale di proporzione dei piani. — Scale grafiche. — Nomenclatura delle scale più usuali. — Classificazione dei piani secondo le loro scale. — Compasso di proporzione e suo uso nelle scale. — Rapportatore grafico: verificazione ed uso. — Costruzione dei nonii sia rettilinei che curvilinei, e loro uso. — Problemi sulle scale e sui nonii.

3. Nozioni generali sulla planimetria. — Allineamenti. — Misura della distanza di due punti: dell'angolo di due visuali. — Definizione degli strumenti geodetici in genere. — Rilevamenti — Poligonazione e varie specie di essa. — Abbozzi. — Verificazioni e tolleranza.

4. Strumenti per la determinazione di linee orizzontali o verticali, e per individuare punti e dirigere visuali. — Livello a piombo e suo uso. — Livello a pendolo: verificazione ed uso. — Livello a bolla d'aria; sensibilità, verificazione ed uso del medesimo. — Paline, picchetti, traguardi, cannocchiali e loro formazione. — Tracciamento di allineamenti, e problemi relativi.

5. Strumenti per la misura delle distanze. — Canna e catena metrica, e loro uso. — Nastro da misura. — Stadia: graduazione di questo strumento, suo uso sui terreni orizzontali e su quelli inclinati. — Scala di riduzione per la misura delle distanze colla stadia.

6. Operazioni planimetriche eseguite colle sole canne, e colla sola catena metrica. — Rilevamento di angoli, e loro tracciamento sul terreno. — Misura di distanze in tutto od in parte inaccessibili. — Rilevamento di terreni accessibili. — Rilevamento di terreni accessibili nell'interno o soltanto sul perimetro. — Metodi vari di rilevamento.

(*Continua.*)

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 7 febbraio corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i collegi elettorali di Zogno n° 64, Gavirate n° 140, Cento n° 165, Forlì n° 181, 4° di Palermo n° 299, Nicosia n° 126, Guastalla n° 363, Montepulciano n° 372, e Chivasso n° 421;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 1° dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I collegi elettorali di Zogno n° 64, Gavirate n° 140, Cento n° 165, Forlì n° 181, 4° di Palermo n° 299, Nicosia n° 126, Guastalla n° 363, Montepulciano n° 372, e Chivasso n° 421, sono convocati pel giorno 4 marzo p. v. affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 11 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, lì 18 febbraio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri, in seguito ad istanza fattale dal deputato Giovanni Lanza, la Camera si occupava anzi tutto del modo di accelerare l'esame dei provvedimenti finanziari proposti dal Ministero; e dopo discussione, a cui presero parte i deputati Polsinelli, Cadolini, La Porta, Giuseppe Romano, Torrigiani, Ricciardi, Depretis, Lazzaro, Guerzoni, Camerini, Sineo, Sanguinetti, Asproni, Devincenzi e il ministro dell'interno, approvava una mozione del deputato Polsinelli, secondo la quale si riservò di nominare direttamente allo scopo suddetto una speciale Commissione di quindici deputati.

Quindi proseguiva la discussione dello schema di legge concernente l'esercizio provvisorio dei bilanci del 1866. Continuava a discorrerne il deputato Bixio, ad alcune osservazioni del quale per fatti personali risposero i deputati Friscia, Asproni e Ricciardi.

Nella stessa tornata il presidente annunziò che a comporre la Commissione incaricata di riformare il regolamento della Camera, secondo la facoltà che gliene fu data, chiamò i deputati Andreucci, Bon Compagni, Broglio, Cordova, Crispi, Depretis, Devincenzi, Giovanni Lanza, Macchi, Minghetti, Mordini, Rattazzi, Restelli e Tecchio; e il ministro delle finanze presentò un nuovo disegno di legge inteso a dare facoltà al Governo di accettare la delegazione del servizio delle obbligazioni da emettersi dalla Società delle ferrovie romane.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati.

Progetto di legge num. 6. — Abrogazione dell'art. 4 del decreto 15 dicembre 1860 della luogotenenza di Sicilia (guardia nazionale).

Commissari. — Ufficio 1. Rega.
» 2. Berti-Pichat.
» 3. Cancellieri.
» 4. Puccioni.
» 5. San Donato.
» 6. Damiani.
» 7. Venturelli.
» 8. De Blasio Tiberio.
» 9. Romano Liborio.

Progetto di legge num. 9. — Estensione alle provincie già Pontificie delle leggi speciali regolatrici della materia demaniale-comunale.

Commissari. — Ufficio 1. Rega.
» 2. Berti-Pichat.
» 3. Checchetelli.
» 4. Bracci.
» 5. Castelli.
» 6. Gigante.
» 7. Carbonelli.
» 8. De Blasio Tiberio.
» 9. Rubieri.

Progetto di legge num. 12. — Soppressione delle corporazioni religiose ed altri enti morali ecclesiastici, ordinamento e conversione dell'asse ecclesiastico.

Commissari. — Ufficio 1. Asproni.
» 2. Lazzaro.
» 3. Raeli.
» 4. Pisanelli.
» 5. Castagnola.
» 6. Tenca.
» 7. Lanza, Giovanni.
» 8. Martire.
» 9. Accolla.

AVVISO

Il Governo dei Principati Uniti ha posto in vigore fino dal principio dell'anno corrente le disposizioni seguenti che qui si pubblicano per norma dei sudditi italiani che intendessero recarsi nelle provincie medesime:

1° Che all'ingresso ed alla uscita delle frontiere del paese, i passaporti sieno vidimati soltanto dall'autorità militare;

2° Che nell'interno del paese si possa circolare liberamente senza andar soggetti a veruna vidimazione di passaporto e senza che i passaporti sieno dimandati alle barriere delle città.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Essendosi smarrita la quietanza n° 10 pel deposito provvisorio di lire 25,000 fatto in titoli di rendita alla Tesoreria provinciale di Ravenna il 22 luglio 1863, dal signor Domenico Minguzzi a cauzione dell'affitto della Valle Umana, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione a questo Ministero, direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio di un corrispondente duplicato.

Firenze, addì 18 febbraio 1866.

L'Ispettore Centrale di 1ª classe
Dr. CANTONI CARLO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Al signor dottore Luigi Moriani di Castelnuovo Berardenga, già studente nella R. Università di Siena, appartiene la tesi in diritto Romano sul tema — Della proprietà civile, — di cui si dà conto sotto n° 23, a pag. 181 del rapporto generale sulle condizioni della pubblica istruzione compilato nel 1865 dal Consiglio Superiore di Torino, qualificandola come la migliore di tutte e l'unica meritevole dei $^{10}/_{10}$ dei voti; e sulle istanze della facoltà di Giurisprudenza della stessa Università, il signor ministro della pubblica istruzione ha acconsentito che sia conferito al predetto signor Moriani la medaglia d'argento a termini dell'articolo 68 del regolamento 14 settembre 1862, e che della cosa venga fatta menzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Essendo vacante nel R. Conservatorio di musica di Milano il posto di prof. di solfeggio collo stipendio annuo di L. 1400, è aperto un concorso il quale sarà per titoli o per esame, lasciando in arbitrio degli aspiranti di concorrere nell'un modo o nell'altro od in amendue i modi se vogliono.

L'esame si darà nel Conservatorio.

Le domande ed i titoli saranno presentati a questo Ministero nel termine utile che rimane stabilito dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il prossimo mese di marzo.

Firenze, addì 19 febbraio 1866.

Il direttore capo della 2ª divisione:
REZASCO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
GARBERI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che il titolare della sotto designata rendita, allegando la perdita del corrispondente certificato d'iscrizione, ebbe ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, gli venga rilasciato nuovo titolo.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascierà il nuovo certificato.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
CONSOLIDATO 5 p. % 1861	91652	Barucchi Francesco di Antonio domicil. in Torino (vincolata per la malleveria del titolare quale volontario demaniale) . . . . L.	50	Torino

Torino, 4 dicembre 1865.

Il direttore generale
F. MANCARDI.

Il direttore capo di divisione
segretario della Direzione generale
G. CIAMPOLILLO.

L'autorevole scrittore della *Cronaca della quindicina* nelle *Revue des deux Mondes* il signor Forcade, svolge le considerazioni che qui riproduciamo, circa i dibattimenti che ebbero luogo nel Senato francese sulla *questione romana*.

« La questione d'Italia e di Roma porse occasione a strane proposte. Fu notato che il fervore dei laici, campioni del potere temporale, la vinse sullo zelo della schiera dei cardinali. Un oratore il signor d'Aguesseau, non stette in forse di chiedere che la Francia, uscendo da Roma, facesse restituire alla Santa Sede quella parte del territorio della Chiesa, che fu annessa al Regno d'Italia. Altri vorrebbe che la Francia si obbligasse a conservare sino alla fine dei secoli quel tanto che rimane del potere temporale.

Il presidente Bonjean, acceso dal soffio delle vecchie tradizioni della nostra magistratura, protestò vivamente contro queste esagerazioni clericali. Il ministro di Stato, il signor Rouher, visibilmente contrariato da siffatte divagazioni, le tagliò fuori, richiamando la questione nei suoi confini pratici. — La Convenzione del 15 settembre è un contratto politico, e non può esser tirato nel campo ove si discutono le pretese dogmatiche o religiose. Politicamente, questa convenzione ha regolato le due sovranità territoriali che si trovano di fronte, quella dell'Italia e quella del Patrimonio di San Pietro.

L'Italia si è obbligata, colla Francia, di non conquistare contro la Corte di Roma, il Patrimonio: nulla più. Se vuolsi andar oltre, ricercare il futuro, o trarre da un trattato guarentigie eterne, non si riesce che all'assurdo ed alla contraddizione.

La Francia e l'Italia non possono rispondere che di sè: nè fra le eventualità di una caduta, alla quale il potere temporale, come qualsiasi altro potere umano, è soggetto, possono riparare che a quelle le quali procedessero da un attacco per parte del Governo italiano. Nè Francia, nè l'Italia hanno il diritto di guarentire il Governo della Santa Sede dai propri errori, e d'alienare per sempre i diritti delle popolazioni romane.

A prevenire gli sfavorevoli casi del futuro, il signor Rouher si rivolge ad un sentimento — il quale se non toglie di mezzo le difficoltà e l'inevitabile urto, può tuttavia scemarli alquanto, e pigliar tempo — al sentimento cioè della conciliazione.

Ma a coloro i quali si danno lo spasso di tirar in campo le ipotesi più spinte, e pretendere obbligazioni assolute, una sola risposta può farsi ed è quella che già per due fiate fu data, dal signor Drouyn de Lhuys e dal generale La Marmora.

E vi è questa singolare avvertenza a fare che i nostri clericali non trovarono in tutta la politica europea altro organo delle loro pretese romane, fuori che la diplomazia spagnuola, la quale s'ebbe quella duplice risposta che dicevamo: « Se il Papa — scriveva, in un dispaccio presentato alle Cortes, il sig. Drouyn de Lhuys al ministro spagnuolo — se il Papa respinge i mezzi che gli si offrono, se non vuole liberarsi della più gran parte del suo debito, trasmettendolo all'Italia, se ricusa trattare coll'Italia e s'ostina a riguardarla come nemica, se non si compone un'armata, se non riordina la propria amministrazione, e non appaga in qualche parte le aspirazioni de' suoi sudditi, la Francia si sottrae ad ogni responsabilità di ciò che può avvenire. La Francia può venir in aiuto del potere temporale perchè viva, ma non può impedire che si suicidi. »

Intanto che per questo modo, e per respingere l'obbligazione assoluta che gli si chiedeva, il ministro francese ponevasi nel punto di vista de' possibili errori del potere temporale, il capo del gabinetto italiano, il generale La Marmora, nel franco dispaccio che inviava al governo spagnuolo, rivendica dignitosamente i diritti imprescrittibili delle popolazioni romane.

« Io non posso astenermi, egli dice, dall'esporre il mio avviso, in massima, sulle pratiche del governo di S. M la Regina, le quali s'ebbero una ufficiale notorietà, poichè sono inspirate da una dottrina che è la negazione del nostro diritto pubblico, quella cioè per la quale il territorio e la popolazione di Roma sarebbero come colpiti da una ragione di manomorta á vantaggio della cattolicità, e tenderebbe a pregiudicare un esperimento, il di cui risultato deve dipendere dalle popolazioni romane. »

I clericali, che in questa occasione trovarono sì buon interprete nella diplomazia spagnuola, non hanno certamente il diritto di dolersi di queste repliche, perocchè sono essi stessi che le provocano colle loro indiscrete pretese.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — È stata pubblicata la corrispondenza scambiata fra l'arcivescovo di Canterbury ed il ministro dell'interno: essa approva completamente il contegno di lord Carnarwon.

Lord Carnarwon accusava il governo di non aver voluto consacrare un giorno alla pubblica preghiera perchè l'epizoozia non è che un male parziale.

Il conte Russell rispose che sarebbe stato meglio che lord Carnarwon avesse aspettato di aver sott'occhio la corrispondenza.

Il 26 gennaio sir Giorgio Grey scriveva nei seguenti termini:

« Ho sottoposto all'esame del gabinetto la lettera di Vostra Grazia in data 22 corrente, la quale esprime la speranza che conformemente alle dimande state indirizzate a Vostra Grazia da varie parti del regno, il governo di Sua Maestà suggerisca alla regina di emanare un ordine per fissare un giorno di digiuno nazionale, visto che l'epizoozia continua ad infierire colla stessa intensità.

« Il governo è di parere che, eccettuati i casi che presentano un carattere del tutto speciale e che riflettono tutto il Regno Unito, non convenga adottare quanto vien consigliato da Vostra Grazia. »

Questa era l'opinione del gabinetto prima che si riunisse il Parlamento; ma egli fu abbastanza prudente per rinunziarvi, trovatosi di fronte ad una maggioranza così forte dell'opposizione.

Tre settimane fa, giusta il modo di vedere del governo, l'epizoozia era una questione locale; ma oggi si è fatta una questione nazionale ed importante.

È probabile che se lord Russell ha risposto in un tono così acre a lord Canarwon, si è perchè egli aveva dimenticato che il gabinetto aveva rifiutato di dare soddisfazione alla dimanda del primate. (*Even. Standard*)

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino in data del 14 febbraio all'*Agenzia Havas*:

Da buona fonte mi vien detto che, chiusa la sessione, il signor Twesten sarà chiamato innanzi ai tribunali per il discorso da lui pronunziato sabato alla Camera dei deputati.

Quantunque il ministero abbia rinunziato all'idea di chiudere immediatamente la sessione, si può dire sin d'ora che la tregua non sarà di lunga durata, e che è molto dubbio che il governo abbia tempo di fare alla Camera dei deputati una qualche proposta che la sforzi a discutere la questione dei Ducati.

La frazione dei conservatori alla Camera dei deputati ha rinunziato al progetto di proporre un indirizzo al re su questa questione. È probabile che il conte Bismrak comunichi alla Camera la convenzione di Gastein accompagnata da una esposizione dettagliata della politica del gabinetto nella questione dei Ducati.

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna in data del 12 alla *Boersenhalle* di Amburgo:

« Quando i giornali di Berlino mettono innanzi come un *casus belli* la convenzione degli Stati dell'Holstein da parte del generale Gablenz, si prendono giuoco dei loro lettori.

Diffatti il generale Gablenz ha chiamato a sè alcuni membri degli Stati per consultarli sul bilancio, e nelle attuali circostanze egli non pensa certamente a convocare la Dieta dei Ducati.

Ma a Berlino non si penerà molto a trovare un pretesto il giorno che si vorrà entrare in conflitto coll'Austria.

Noi diciamo in conflitto, ed anche in conflitto armato, dappoichè dopo l'ultima Nota della quale il conte Karoly ha dato lettura al gabinetto di Berlino, e dopo le spiegazioni verbali che vi ha aggiunto, il governo prussiano non può più credere possibile che vi abbia mezzo di far paura all'Austria nè colla polvere, nè cogli articoli dei giornali che sentono la sciabola.

Se la Prussia vuol tentare le armi, che risponda a questa testardaggine dell'Austria col fare entrare le sue truppe nell'Holstein.

L'entrata delle sue truppe sarebbe seguita da un'altra come quella che in altri tempi fu per la Prussia tale una minaccia da non averne ancora perduta la memoria.

Non è punto esagerato il dire che qui si comincia ad essere talmente stanchi di questi eterni reclami della Prussia, che non ve ne sarà bisogno di molti altri di nuovi per dar fuoco alle polveri

— Si scrive da Vienna al *Lloyd* di Pesth:

La nota dell'Austria in risposta a quella del 27 della Prussia è redatta con molta calma, ma con molta franchezza.

L'Austria riconosce bensì di non poter disporre da sola dell'Holstein come non lo può la Prussia dello Schleswig; ma sostiene che l'esercizio della sovranità le è stato conferito così compiutamente ed in modo così esclusivo nell'Holstein come lo fu alla Prussia nello Schleswig, e che, come ella non si crede in diritto di ingerirsi nella amministrazione dello Shleswig, così rivendica la sua piena libertà nel governo dell'Holstein, e non può concedere a nissuno il diritto di immischiarsene.

Passando al caso speciale del *meeting* di Altona l'Austria crede dover dichiarare che agisce nei limiti del suo diritto, e che non pregiudica punto la soluzione definitiva quando dà a ciascuno dei pretendenti i mezzi per far valere le sue pretese.

Se la Prussia volesse tentare di far valere nello stesso modo i suoi interessi nell'Holstein, l'Austria non vi frapporebbe nissun ostacolo.

La nota aggiunge che la Prussia ha tanto meno ragione di lagnarsi del meeting di Altona, che essa ha rifiutato di accedere alla proposta dell'Austria di estendere a tutta la Germania le leggi federali del 1854 sul diritto di associazione mettendo così l'Austria nella impossibilità di impedire questo meeting fondandosi sulla legge.

— L'*Agenzia Havas* ha da Agram 15 febbraio, che la Dieta della Croazia ha risolto di presentare all'imperatore anche il progetto di indirizzo redatto dal signor Mrazovic siccome quello che esprime i voti della minoranza.

A proposito di questo indirizzo, ecco cosa si scrive alla *Corresp. gen. Au.* da Agram in data del 10 febbraio:

« Per desiderio unanime della Dieta nella seduta odierna si diede lettura di tutto l'indirizzo colle modificazioni deliberate nella discussione speciale e poi, in seguito a deliberazione della maggioranza, si devenne ad una nuova votazione, la quale diede il seguente risultato: 78 rappresentanti votarono per l'accettazione dell'indirizzo; 22 votarono contro; 92 si astennero dalla votazione, e 19 erano assenti.

« Mrazovic propose che, in vista di questo risultato della votazione, la seduta dovesse mutarsi in segreta.

» Mrazovic desidera che unitamente all'indirizzo già adottato, si assoggetti a S. M., come indirizzo della minoranza, anche quello presentato alla Dieta da lui (Mrazovic) e dai suoi compagni politici (in numero di 98). »

Contro la proposta Mrazovic il signor Cepulic fa osservare che essa era contraria ai regolamenti, dal momento che la maggioranza aveva già adottato un indirizzo: il signor Voncina paragona quel fatto ad una lotta nella quale si tenta di paralizzare il trionfo già riportato dal partito contrario: il signor Kukuljevich dice che la proposta Mrazovic offende la dignità della Dieta, e la legalità del sistema costituzionale.

La proposta Mrazovic è appoggiata dai signori Voanicany, Zircovic e Pram.

Il signor Mrazovic riprende lo parola.

« Pare, egli dice, che la proposta da me fatta non sia stata rettamente compresa da molti rappresentanti. Non trattasi già che la Dieta presenti a Sua Maestà un indirizzo speciale, ma trattasi unicamente di allegare all'indirizzo della Dieta l'indirizzo formato da me e dai miei compagni, che non fa se non esprimere l'opinione separato di un considerevole partito della Dieta composta di 98 membri.

» È un ledere i principii della giustizia il voler soffocare e reprimere la voce di un partito così considerevole nella sala della Dieta, impedendole di giungere al trono sovrano.

» Signori miei! Voi potete delib rare quel che vi piace, ma non potete prendere una deliberazione tale, che distrugga questo fatto. »

SPAGNA. — *La Correspondencia* di Madrid si dice in misura di poter tranquillizzare pienamente il commercio marittimo spagnuolo. « In tutto l'Oceano, dice la *Corresp.*, non vi è un solo legno corsaro del Chilì. »

« I due bastimenti in rada di Cherbourg e nell'Escaut sono peruviani.

« Quando metteranno alla vela, ciò che non è probabile pel momento, e quando vi avrà rottura dichiarata fra il Perù e la Spagna essi si affretteranno senza dubbio a portarsi nel Pacifico.

« È falso che si siano armati a Glascow due legni corsari per conto del Chilì.

« In quel porto vi sono bensì due legni che per un momento hanno potuto parer sospetti, ma intervenne il governo inglese, e mandò a loro bordo due ufficiali di dogana incaricati di opporsi al loro armamento, e quando fosse il bisogno, anche alla loro uscita dal porto.

« Si dà per certo che il bascià d'Egitto voglia comperarli per servirsene come avvisi nel mar Rosso.

« Il Chilì non ha mandato punto del denaro in Inghilterra per comperare nè dei bastimenti da guerra, nè dei legni corsari. »

— L'*Irurat-Bac* ha da Madrid che il Chilì ed il Perù avevano firmata a Valparaiso un'alleanza offensiva e difensiva.

STATI UNITI. — Si scrive da New-York in data del 3.

In tutta New-York non vi ha che una voce sola per approvare il contegno mantenuto sin ora dal presidente degli Stati Uniti ed incoraggiarlo a persistere in quella linea di condotta che egli si mostra deciso di seguire sulle rive del Rio Grande.

L'arresto di Clay Crawford ha prodotto una eccellente impressione da noi; si sentì con molta soddisfazione che il governo aveva severamente biasimata l'autorità di Brownsville e che il comando superiore del sud-ovest verrebbe conferito al generale Sherman, dal quale è forza spettarsi la più scrupolosa osservanza della neutralità.

Il *New-York Times* reclama una severa inchiesta, e la punizione dei colpevoli; le *Tribune* e la maggior parte degli altri giornali tengono lo stesso linguaggio.

È ritornato dall'Avana il signor Seward. Dopo di aver percorso le Antille egli andò a terminare all'isola di Cuba; dove venne ricevuto con tutti i riguardi dovuti alla sua posizione; un viaggio intrapreso per motivi di salute.

Egli troverà la Camera e la pubblica opinione divise come lo erano al momento della sua partenza; solo che i partiti ora sono più chiaramente designati.

Lo stesso presidente ha dovuto abbandonare la sua riserva ordinaria, ed esprimere le sue viste personali su certe questioni.

Giusta quanto dicono alcuni giornali ordinariamente bene informati, il signor presidente Johnson non sarebbe d'opinione di introdurre dei nuovi emendamenti nella costituzione federale: egli si mostrerebbe adunque opposto in massima alle mozioni state presentate alle due Camere dai signori Fessenden e Stevens.

Se però insorgesse la necessità di modificare ancora una volta il patto federale, questo dovrebbe accadere solo per porre la rappresentanza al congresso in armonia col numero degli elettori, e col valore della proprietà imponibile; ma bisognerà lasciare gli Stati liberi ciascuno di regolare a loro modo l'esercizio del diritto di voto.

In una parola il presidente non vorrebbe che si mantenesse viva una agitazione, che a suo modo di vedere non ha più motivo di esister dacchè fu abolita la schiavitù.

Sono stati pubblicati due documenti nei qual

si trovano dei dati statistici assai interessanti, e sono, la relazione dell'aiutante generale di New-York per l'esercizio 1865 ed il resoconto annuale del pagatore centrale dello stesso Stato.

Dal primo di questi documenti risulta, che durante la guerra civile lo Stato di New-York ha fornito 473,443 soldati o marinai.

Ha quindi dato 4468 soldati di più di quanti gliene erano stati domandati.

Di tutto questo effettivo non restano nell'armata federale che 9 reggimenti; cioè 7 di fanteria, e 2 di cavalleria.

La relazione del pagatore centrale non presenta minore interesse; risulta da questa che New-York ha speso durante la guerra in premii d'arruolamento la enorme somma di 95 milioni di dollari; 285 milioni circa di franchi.

Dietro dimanda del console generale di Spagna le autorità federali hanno fatto sequestrare a New-York un battello a vapore il *Meteor* che era stato spedito in dogane diretto al porto di Panama.

Quantunque questo steamer non fosse armato, ed avesse solo 50 uomini di equipaggio, pur altri indizii facevano sospettare che fosse destinato alla corsa.

Perciò appunto la dogana gli aveva sulle prime negato il permesso di uscita; ma poi si era decisa a lasciarlo partire, quando intervennero le autorità federali. E se per loro ordine il *Meteor* è stato arrestato, tutti i passi fatti dagli armatori appoggiati da personaggi influenti non valsero a far levare il sequestro.

Il console spagnuolo ha dichiarato con giuramento che in alto mare questo legno doveva inalberare bandiera chiliana, armarsi, completare l'equipaggio, ed incrociare i bastimenti spagnuoli.

Bisogna che le basi sulle quali si fondava questo *affidavit* fossero gravi per indurre le autorità federali a persistere nella loro condotta.

Nel seno del congresso vi sarà probabilmente una lotta un po' viva a proposito dell'ammissione del *Colorado* territorio che aspira a farsi Stato.

Il signor Sumner ha dimandato che il *bill* il quale autorizza il *Colorado* ad entrare nella federazione fosse modificato per modo da stabilire l'eguaglianza politica e civile per tutti gli abitanti del nuovo Stato senza distinzione di colore.

In altri termini il signor Sumner vorrebbe che in quest'occasione il congresso seguisse l'esempio stato dato dalla Camera dei rappresentanti allora quando si trattò del distretto di Columbia.

(*Moniteur.*)

VARIETÀ

UN'ERUZIONE VULCANICA NELL'ARCIPELAGO.

Scrivono da Atene 10 febbraio, all'*Osservator Triestino*.

Da domenica scorsa si sparse qui la notizia che un fenomeno vulcanico dei più straordinarii abbia messo in non poco iscompiglio gli abitanti della isola di Santorino.

Ebbi la sorte di vedere i rapporti ufficiali del sotto-prefetto di quell'isola, rapporti interessanti, e non posso a meno di trascriverne qui alcuni brani, per il vostro giornale:

Rapporto ufficiale del 20 *gennaio* 1866. (Stile vecchio.)

Uno stupendo fenomeno naturale occupa da giorni gli abitanti di Santorino. Il 18 del mese un rombo sotterraneo fu udito nell'isolotto detto Cameni, e specialmente nel sito chiamato Vulcano, ove esistono le acque minerali; nel medesimo tempo dei grandi pezzi di scogli si staccavano dall'isolotto. La mattina del 19 si osservarono varie screpolature tanto sulle pareti delle piccole case, ivi esistenti, quanto nel suolo e sul nuovo molo. Verso il mezzodì il rumore sotterraneo si fece più frequente e distinto, onde sembrava un continuo cannoneggiamento. Il mare nel piccolo porto, detto di Vulcano, era molto agitato e rigurgitava un'infinità di piccole bolle; sulla superficie del mare si scorgevano dei vapori bianchi, che mandavano un forte odore di zolfo.

Nel pomeriggio del giorno stesso l'agitazione del mare crebbe, e l'isolotto principiò a profondarsi gradatamente. La mattina del 20 verso le 5 a. m. si videro sul mare verso la costa occidentale del piccolo porto fiamme rossiccie in una circonferenza di 3 a 4 metri.

Il sotto-prefetto di Santorino, portatosi sopra luogo in compagnia del dotto medico signor Decigalla, osservò che tutta la parte occidentale dell'isolotto Cameni erasi subissata; che una profonda voragine divideva l'isola in due parti quasi eguali, e che tutto il suolo era solcato da screpolature tanto dall'est all'ovest che dal nord al sud.

L'isolotto suddetto, il quale non sembra formato che d'un accumulamento di masse vulcaniche e sabbia, o per meglio dire di pietre basaltiche, era sempre aridissimo ed affatto incoltivabile. Ora vi apparirono quattro piccoli laghi con un'acqua dolcissima e limpidissima; questi laghi si aggrandiscono sensibilmente.

Nella parte più vicina alla sede dell'eruzione l'aria era pregna di un forte odor di zolfo; il mare agitato esalava vapori bianchi, e mandava di tempo in tempo fiammine basse e di color verde chiaro; il che prova che i vapori erano formati di acido idro-solforico ed idro-fosforico. Il suolo vacillava continuamente, e quasi insensibilmente andava approfondandosi verso il piccolo porto. Questo abbassamento è molto più sensibile verso la parte occidentale dell'isola che verso l'orientale poichè mentre fino alle 4 pom. la parte orientale presentava un abbassamento di appena 2 metri, la parte occidentale ne presentava quattro. Fu osservato che in 4 ore la parte occidentale si abbassò di 60/100 di un metro francese. Il mare era agitatissimo, aveva un color rossiccio ed un sapore amaro; però la sua temperatura era uguale a quella dell'alto mare.

Rapporto ufficiale del 23 *gennaio.*

La notte del 20 verso il 21 il mare che circonda l'isola Cameni era bianco al par del latte; sulla sua superficie si vedevano di tempo in tempo fiamme rosse, che in breve svanivano di nuovo. Nel piccolo porto di S. Giorgio si formò una corrente rapidissima, che non permetteva alle barche di partire, tanto più che il vento da scilocco soffiava alquanto forte.

La mattina del 21 il mare era ancor più agitato, e presentava delle striscie verdastre e violette.

I quattro laghi che si erano formati il giorno seguente, erano più vasti, ed oltracciò si formarano altri cinque piccoli laghi con acqua pura e dolce; l'abbassamento del terreno continuava gradatamente; le screpolature del terreno s'ingrandivano vieppiù ed il cupo rimbombo era continuo; il mare era divenuto più tiepido e mandava un tal odore ch'era impossibile di passarvi in barca. L'odore di zolfo veniva trasportato dal vento di sud fino all'isola di Santorino. Tutti gli uccelli, che durante i primi due giorni si erano raduneti sull'isolotto onde cibarsi dei pesci, che il mare rigettava o morti o semivivi, non si fecero più vedere. La notte del 21 al 22 si osservarono delle fiamme verso la riva occidentale del piccolo porto, d'onde verso mattina esciva con forte fischio e senz'interruzione un nuvolo di fumo bianco ma densissimo.

Anche durante tutto il giorno 22 l'abbassamento del suolo continuò colla medesima gradazione; però l'acqua dei nove laghi, meno uno, divenne salsa; il mare era quasi cocente, come pure gli scogli circonvicini; il calore straordinario del mare si estendeva su tutto il golfo di Santorino.

Nella notte del 22 al 23, l'odore divenne più insopportabile ed il fumo più denso; sulla superficie del mare verso il sito detto Vulcano si vedevano delle fiamme fosforiche. Verso le 5 del mattino fiamme rosse si sollevarono dal centro dell'eruzione, ed il fumo acquistò un colore di pece. Le fiamme continuarono per un'ora e mezzo, dopo di che, dileguatesi, si vide lentamente innalzarsi nel medesimo sito uno scoglio.

Questo scoglio prese la forma di una piccola isola. A motivo della temperatura altissima del mare non fu possibile di avvicinarsi dalla parte di mare; ma per la via di terra il dottore Decigalla si avvicinò fino a 10 passi dal luogo dell'eruzione. Il fumo era denso e tiepido, ma non però soffocante; il mare era cocente. Lo spettacolo è grandioso; la formazione dell'isola procede, per così dire, misteriosamente senza rumore, senza scosse, e l'innalzamento è tanto sensibile che coll'occhio si può vederlo. Verso il mezzodì del giorno 23 l'altezza dell'isola era di circa 30 metri, la lunghezza di 50 e la larghezza era di 10 a 12. Fiamme non si vedono, ed alcuni travi delle baracche distrutte dall'isola subissata e alcuni legni di bastimenti naufragatisi da molto tempo in questo sito, escono dal mare insieme col terreno, e si attaccano agli scogli, ove sono fitti al par di corna.

Gennaio 23, ore 3 pom. L'isola ha acquistata doppia grandezza; le pietre, di cui è formata, sono per la maggior parte di color nero; vi sono anche pietre di color rosso e grigio.

Gennaio 24. Durante tutta la notte la formazione dell'isola continuò colla stessa tranquillità. Le pietre sono lucenti, e da lontano l'isola sembrava un enorme mucchio di carboni ardenti; trasparente era il fumo, che si poteva paragonare alla coda d'una cometa; le nubi, che si formavano da questo fumo, parevano delle nubi atmosferiche, foriere di pioggia. Alcuni dei laghi rimandano una luce fosforica; dalla cima dello scoglio, che ha la forma di un cono, uscivano di tempo in tempo fiamme rossiccie.

Ore 4 pom. Il fumo cresce, come cresce l'isola; le acque di tutto il golfo di Santorino continuano ad esser colorate e torbide.

Tanto i rapporti ufficiali.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Direzione di Statistica — Mese di dicembre)

METEOROLOGIA ITALIANA.

Pressione barometrica.

Anche nello scorso dicembre la pressione atmosferica riescì, nell'insieme del mese, notevolmente superiore alla media annua. Però nella 1ª decade e nella 3ª si verificavano perturbazioni molto rilevanti, massime nell'Italia superiore, mentre nella 2ª decade esse furono, in generale, di minor rilievo, ma più sentite nell'Italia meridionale.

Dal 1 al 5 la pressione barometrica andò diminuendo, non però in modo continuo: mentre poi dal 5 all'8 s'ebbe un rapido e graduato aumento nella pressione di circa 18 mill., e crebbe ancora, ma più lentamente, dall'8 al 10 di circa 3 mill., per poi discendere dal 10 all'11 d'incirca 9 mill. Pertanto, in meno che cinque giorni, ebbesi una alzata barometrica di ben 21 mill., poco minore di quella occorsa nel precedente novembre. Da quest'ultimo dì, insino al 20 la pressione mantenendosi assai prossima alla media mensile, presentò distinta soltanto la normale oscillazione diurna, fuorchè nel dì 15 si verificò una più spiccata onda di depressione.

Dal 21 al 26 il barometro subì un nuovo aumento di circa mill. 7 in totale: e dal 26 al 30 decrebbe di quasi 11 mill., risalendo tosto dopo, dal 30 al 31, di oltre 6 mill.

Temperatura.

La prima decade, nella quale fu minore la pressione, come si è veduto, fu anche notevolmente più calda dell'altre due, e più assai del consueto; anzi la seconda, in cui ebbersi le maggiori altezze barometriche, fu un poco più fredda della terza. Poichè, in media, nel settentrione d'Italia, furonvi temperature comprese tra i 6°,5 ed i 9°,0 nella prima decade, nella seconda fra 0°,0 e 4°,7, e nella terza fra 0°,0 e 3°0, escluse però sempre le stazioni molto elevate.

S'aggiunga che nella prima decade si contarono non pochi giorni piovosi, massime nell'Italia superiore: mentre nella seconda, in questa regione, non s'ebbe alcun dì piovoso, e pochissimi furono i giorni nuvolosi, e nella terza decade ebbesi qualche pioggia, ma scarsa e poco durevole. Le giornate in cui riescì più generale la pioggia, nella or ripetuta regione, furono i primi cinque dì del mese, nei quali appunto verificavasi la graduale depressione barometrica sovra notata. Dallo stato igrometrico relativo all'aria nelle tre decadi risulta del pari che la umidità atmosferica fu in media assai maggiore nella prima decade che nella terza, e che nella seconda fu minore ancora che in quest'ultima. Anche l'ondata barometrica di depressione occorsa nel dì 15 fu accompagnata da pioggia temporalesca, da neve e da grandine nel centro e nel mezzodì d'Italia, dove fu pur generale un vento impetuoso di nord-est, sentito quasi contemporaneamente ad Ancona, a Livorno, a Perugia, a Napoli ed a Locorotondo.

È rimarchevole che nell'Europa settentrionale la temperatura presentò un andamento quasi opposto al predetto. Poichè nella prima decade, e massime nei primi sei giorni del mese si ebbero i dì più freddi; e appunto in quelle parti d'Europa la pressione fu in media maggiore nella prima decade del mese che nelle successive; quindi anche in questa occasione riuscì evidente tanto l'antagonismo fra l'andamento barometrico ed il termometrico, quanto la opposizione tra lo stato termometrico del settentrione d'Europa con quello dell'Europa meridionale.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

AVVISO.

Il Sindaco di Firenze:

Vista la deliberazione del Consiglio comunale del 26 dicembre 1865, e l'altra della Giunta municipale del 14 febbraio andante colle quali si ordina doversi procedere nei modi legali per espropriare ed occupare il cimitero contiguo al tempio di Santa Maria Novella, onde dar luogo all'allargamento di via degli Avelli secondo il progetto formulato dall'ingegnere comunale signor dottore Luigi Del Sarto;

Rende pubblicamente noto in adempimento e per gli effetti contemplati dalla legge sulle espropriazioni del 25 giugno 1865, nº 2359:

1° Che per lo spazio di giorni quindici da quello infrascritto, e così a tutto il dì otto del prossimo marzo è ostensibile in una sala del Palazzo Comunale (Direzione d'Arte) la relazione del suddetto ingegnere sig. dott. Luigi Del Sarto del dì 18 febbraio 1866, non che la pianta geometrica nella quale è delineato in color giallo la parte che il Municipio intende espropriare.

2° Che tale espropriazione dovrà aver luogo a datare dal 1° marzo prossimo; ed i lavori dovranno restare ultimati a tutto dicembre 1866.

3° Che la pubblicazione ed ostensione di che nel presente avviso vien fatta in adempimento al disposto dallo articolo V della legge sopra citata ed affinchè chiunque possa prenderne conoscenza e fare le sue osservazioni.

Dal palazzo comunale di Firenze, li 20 febbraio 1866.

— Il *Progrès* di Lione pubblica il curioso calcolo che segue intorno al consumo della seta che fa quella città:

La città di Lione consuma annualmente un milione di chilogrammi di seta fra greggia ed organzini. Voglionvi quattro bozzoli per produrre un gramma di seta. Il consumo lionese ne prende dunque esso solo 4,200 milioni. La lunghezza del filo di seta di un bozzolo è di 500 metri in media. I 4,200 milioni di bozzoli annualmente filati dall'industria lionese darebbero quindi un filo di 2,100 miliardi di metri o 2,100 milioni di chilometri. Questa lunghezza fa quattordici volte la distanza della terra dal sole e 5,494 quella dalla luna alla terra. La stessa lunghezza darebbe pure 52,505 volte il giro della terra sull'equatore e 200 mila il giro della luna.

— Un grave incendio è scoppiato a Londra in uno dei più belli magazzini d'Oxford street appartenente ai signori Laurer e Marner, la prima tra le fabbriche di carrozze di quella capitale e piena in quel momento di carrozze di lusso. Non appena il fuoco aveva preso che il telegrafo annunziava il pericolo a tutta la città. Tutte le vie di Londra celano sotto il lastrico condotti d'acqua destinati ad alimentare i serbatoi particolari delle case. I condotti danno sulle vie mediante fori. Questi vennero incontanente aperti e lasciavano erompere una colonna d'acqua alta da 7 ad 8 piedi con un diametro di 8 circa pollici. A questi fori alimentavansi le pompe, che da ogni parte arrivavano tirate da cavalli e servite da un certo numero di pompieri. Le pompe son tutte mosse dal vapore; non perchè manchino braccia, essendovi folla immensa e migliaia di persone presentandosi ad aiutare i pompieri con ordine maraviglioso, ma perchè il lavoro del vapore è di una regolarità più continua e la forza del getto è molto più grande.

Le fiamme uscivano da tutte le finestre e a tutte le finestre erano respinte da due o tre colonne d'acqua, mentre la scala di salvetaggio andava dall'una all'altra finestra. La scala è lunga da 35 a 40 piedi e porta sopra tutta la sua lunghezza una specie di tubo ampio abbastanza da potervi dentro scivolare una persona. All'estremità della scala possono applicarsi altre piccole scale, e tutte insieme reggonsi a perpendicolo. Un carro porta facilmente e prontamente la scala da un luogo all'altro e corre dove è avvertito il pericolo. Ogni quartiere, quasi ogni via ha le sue proprie scale sempre atte al servizio. Quando sorge la notte, le scale son poste in luoghi noti a tutti gli abitanti e gli uomini che vi stanno a guardia son pronti sempre ad accorrere al primo segno.

La folla non dà altro aiuto in somiglianti lavori che a mettere le pompe in ordine. Gli uomini della polizia si schierano tra l'incendio e la turba, ed essi soltanto ed i pompieri possono entrare nella casa incendiata.

Tra i personaggi accorsi per animare colla loro presenza i lavoratori erano S. A. R. il principe di Galles, il capitano Howard e il duca di Sutherland, i quali pare siansi preso l'incarico di mostrarsi in tutti questi sinistri. Il duca di Sutherland creò, col denaro suo proprio, un corpo di pompieri, li provvide de' più perfetti ingegni e li sostiene coll'esempio. Per via di una rete telegrafica, la quale riesce a' suoi appartamenti, egli comunica con tutti i quartieri della città; e quando si annunzia un incendio, egli è assai raro che non vi arrivi il primo.

A mezzanotte il fuoco era domato. Ma ignorasi ancora e la cifra dei danni e la causa dell'incendio.

Elezioni politiche del 18 febbraio.

Messina. (2° collegio) — Ballottaggio tra Mazzini con voti 311 e Bottari 164.

Borghetto (Milano). — Ballott. tra Finzi con 294 e Bianchi-Mina con 241.

Castelnuovo ne' Monti (Reggio d'Emilia). — Ballott. fra Leopoldo Cavalcanti con 73 e maggiore Spezzani con 67.

Tortona (Alessandria). — Ballott. fra Rattazzi con 246 e Romagnoli con 173.

Tricase (Lecce). — Ballott. tra Aulavio Pietro con 226 e Panzera con 42.

ULTIME NOTIZIE

Espressero sentimenti di condoglianza al Re per la morte di S. A. R. il principe Oddone la deputazione provinciale di Siracusa, e le rappresentanze comunali di Fojano (Arezzo) e Cervia a nome della popolazione, non che la Guardia Nazionale di Forio.

Il *Morning Post* dice che il governo inglese presenterà fra qualche giorno al Parlamento un progetto di legge per conferire al lord vice-re d'Irlanda il potere d'impadronirsi di tutte le linee telegrafiche del paese.

— La Commissione dell'indirizzo del Corpo legislativo francese non potè ancora terminare il suo lavoro in seguito alla dimissione di alcuni membri, i quali, facendo parte di altre Commissioni ed in forza di un articolo del regolamento che proibisce ai deputati di far parte di più Commissioni al tempo istesso, si sono trovati nella necessità di optare.

Si crede che la lettura dell'indirizzo non potrà aver luogo in pubblica seduta prima di martedì 20. (*France*)

— Si parla di un emendamento che sarebbe firmato da un gran numero di deputati al Corpo legislativo in Francia, e che avrebbe per iscopo di dimandare che venga contratto un imprestito garantito dallo Stato, dai dipartimenti e dai comuni ad oggetto di terminare la rete cantonale ed agricola. (*Idem*)

— Si scrive da Amburgo che il governo prussiano spinge con molta alacrità i lavori delle fortificazioni cominciate nello Schleswig e nella baia di Kiel. (*Mon. du soir*)

— Il *Monitore prussiano* pubblica una lettera stata indirizzata, in data 23 gennaio, dal signor Scheel-Plessen e da trentotto membri dell'ordine equestre dell'Holstein al conte di Bismark.

Gli scriventi deplorano il danno incalcolabile che apportano ai Ducati lo stato provvisorio e l'agitazione del partito dell'Augustenburg.

Essi terminano col dire:

« Noi dichiariamo senza ambagi, che noi non possiamo vedere altro bene ed altra salvezza per la nostra patria, che nell'unione colla monarchia prussiana.

« Noi speriamo che nella sua saviezza il re saprà scegliere i mezzi per arrivare ad un tal risultato, e che le istituzioni speciali dei paesi riuniti sotto lo scettro della Prussia saranno conservate in quanto sia conciliabile col pubblico bene.

« Che lo scopo desiderato possa esser presto raggiunto, affinchè dall'incertezza e dall'instabilità della situazione del paese non ne vengano più gravi malanni. (*Havas*)

— Nella seduta del 16 alla Camera dei deputati ungherese il barone Eötvos parlò in favore del progetto di indirizzo consigliando a votarlo in esteso.

L'oratore esprime la convinzione che la soluzione sarà sicura quando il sistema costituzionale sarà stabilito in tutta la sua piena verità al di qua come al di là del Leitha.

Il discorso del barone Eötvos ha prodotto una grande sensazione, e si udirono molte voci dimandare che si passasse immediatamente alla votazione, e che venisse adottato il progetto. (*Havas*)

— Sulla fede di alcune corrispondenze di Lisbona l'*Epoca* di Madrid parla di un abboccamento che ebbe il generale Prim col presidente del Consiglio dei ministri di Portogallo.

Il generale Prim avrebbe detto al presidente del Consiglio che egli pensava di soggiornare in Portogallo; ma che se la sua presenza in Lisbona avesse mai potuto creare degli imbarazzi al gabinetto, egli si darebbe premura di cambiare subito proposito.

Il signor Aguilar gli avrebbe risposto che il Portogallo teneva sempre aperte le porte all'infortunio, e che del resto aveva piena fiducia che il contegno del generale durante il suo soggiorno in Portogallo non provocherebbe alcun fatto che fosse tale da alterare le buone relazioni fra due nazioni amiche ed alleate. (*Constitutionnel*)

— Si assicura che in tutta la Siria regna un grande fermento, e che il bascià d'Aleppo, e quello di Tripoli avrebbero scritto a Costantinopoli per dimandar dei soccorsi.

Si dice che la Porta avrebbe deciso di mandare in Siria, oltre ai 10,000 uomini già destinati, anche due battaglioni dei cacciatori a piedi della guardia imperiale. (*Patrie*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 19.

Oggi venne aperto il tronco di ferrovia da Trabia a Termini. Concorso straordinarissimo di gente. Termini è in gran festa.

Londra, 19.

Sir Carlo Wood è stato nominato pari d'Inghilterra.

Dublino, 19.

Le truppe sono sotto le armi; molte truppe con artiglieria furono inviate nel Sud.

Parigi, 19.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	17	19
Fondi francesi 3 0/0 (in liquid.)	69 12	69 12
Id. 4 1/2 0/0	— —	98 05
Consolidati inglesi 3 0/0	87 3/4	87 7/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	61 —	60 80
Id. (fine mese)	61 02	60 90
Id. (fine pross.)	— —	61 22
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	675	670
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	405	403
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	152	151
Id. Lombardo-venete	401	397
Id. Austriache	405	401
Id. Romane	117	113
Obb. strade ferr. Romane	140	138
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Parigi, 20.

Il *Moniteur* annunzia che il ministro d'agricoltura spedì in Germania un dispaccio al professore di medicina, sig. Raynal, invitandolo a studiare la malattia della *trichine*.

La *Patrie* annunzia che Seward ha presentato al Ministero il progetto di una Nota in cui dichiara, sotto certe condizioni, di ammettere la neutralità degli Stati Uniti verso il Messico.

Berlino, 20.

Il Ministero indirizzò al presidente della Camera dei deputati una lettera in cui dichiara che le deliberazioni concernenti il Lauemburgo, la Corte suprema e il convegno dei deputati a Colonia sono incostituzionali e inaccettabili.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

Dispaccio meteorologico spedito telegraficamente dall'Osservatorio imperiale di Parigi all'Osservatorio del R. Museo di Firenze il dì 19 *febbraio* 1866 *a ore* 2,17 *di sera.*

Altezza barometrica di 755 mill. a Roma e a Bordò; di 767 mill. a Hernosand e a Riga; di 775 mill. ad Aparanda e a Helsingfords; di 781 mill. a Pietroburgo. Abbassamento barometrico di 13 mill. a Roma. Vento debole delle regioni est ad Antibes e a Tolone; e forte di sud-sud-est a Marsiglia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

Nel giorno 19 febbraio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 755, 4	mm 752, 8	mm 753, 6
Termometro centigrado	10°,5	15°,0	12°,5
Umidità relativa	83°,0	80°,0	85°,0
Stato atmosferico	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	E debole	S forte	S debole

Temperatura { Massima + 15°,5 / Minima + 8°,8 }

Minima nella notte del 20 febbraio + 11,3.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 20 febbraio 1866.

VALORI	Godimento	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
5 % god.	1 Genn. 66	60 05	61 »	61 55	61 50	» »	» »
Sottoscrizione 5 %	1 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god.	1 Ott. 65	38 70	38 40	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere	1 Genn. 66	» »	» »	» »	» »	79 »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1860 5 % p. 10	1 »	» »	» »	» »	» »	102 1/2	» »
Az. Banc. Naz. Tosc.	1 » 65	16 25	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 %	1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	98 »	» »
Az. SS. FF. Livor.	1 »	64 »	63 50	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° genn. 66		203 1/2	202 50	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° ottobre 65		180 »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane	1 Gen. 66	» »	44 »	» »	» »	» »	» »
Obb. dette	1 » 66	» »	» »	» »	» »	385 »	» »
Impres. com. 5 % god.	1 Dic. 65	81 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	1 Gen. 66	78 »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liber. god.	1 »	76 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 %	1 Gen. 66	64 »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion.	1 Ott. 66	» »	» »	» »	» »	200 »	» »
Obbl. 3 % dette	1 » 65	159 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette demaniali	1 » 65	392 »	391 »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi		» »	» »	» »	» »	61 60	» »
3 % idem		» »	» »	» »	» »	39 20	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 7/8
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 3/4
Roma	30	492 »	486 »
Bologna	30	99 1/2	99 1/4
Ancona	30	99 1/2	99 1/4
Napoli	30	99 1/2	99 1/4
Milano	30	99 1/2	99 1/4
Genova	30	99 1/2	99 1/4
Torino	30	99 1/2	99 1/4
Venezia e f. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 15	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 1/4	99 5/8
Detto	90	99 1/4	98 3/4
Lione	90	99 1/2	98 3/4
Marsiglia	90	99 1/2	98 3/4
Sconto Banca 7 %			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 60 97 1/2, 61 fine corr.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

R. PREFETTURA DI FIRENZE

Con decreto in data del 17 febbraio 1866 ed ai termini della perizia giurata dell'ingegnere Alessandro Cantagalli, il prefetto di Firenze, inerendo alle prescrizioni contenute nella legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ha pronunziato la espropriazione:

1° Di una bottega ad uso di manescalco di proprietà di Colombini Rinaldo per il prezzo di lire 4482;

2° Di uno stanzone per uso di magazzino e di una bottega ad uso di manescalco e di stalla, di proprietà del signor Tommaso Grazzini per prezzo di lire 11256 74;

3° Di una bottega destinata per uso di stalla di proprietà del signor Santi Scarsellini per il prezzo di lire 4514 19.

Detti fondi sono posti in Firenze, via dei Castellani ed aderenti al locale da adattarsi per la Biblioteca Nazionale. 416

R. PREFETTURA DI FIRENZE

Con decreto in data del 17 febbraio 1866 il prefetto di Firenze, inerendo alle prescrizioni contenute nella legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ha autorizzato la immediata occupazione della porzione di proprietà accesa all'estimo del comune di Firenze, sezione *F*, in conto di Grazzini Giuseppe di Luigi e rappresentata dall'appezzamento 1037 in parte, articolo di stima 766, avente la superficie di B. quadrate 221 pari a metri quadrati 75361.

Detta porzione di proprietà consiste in uno stanzone con stanzino annesso aderenti al locale da adattarsi per la Biblioteca Nazionale, ed ai quali si accede da via Baldracca e dal signor Grazzini ceduti allo Stato pel convenuto prezzo di lire diciottomila trecento. 415

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AFFITTAMENTO per un trentennio delle miniere demaniali di piombo argentifero site nella borgata dei Bagni di Vinadio.

AVVISO D'ASTA
pel giorno 6 *marzo* 1866.

Essendo andato deserto l'incanto fissato con manifesto 29 dicembre 1865 il Ministero delle finanze ha autorizzato un secondo esperimento d'asta.

Si avverte perciò il pubblico che nel giorno 6 del prossimo mese di marzo (martedì), alle ore dieci di mattina, si procederà in questa prefettura, nanti il signor prefetto, coll'interveuto di un agente demaniale, agli incanti, col metodo della candela vergine, per l'affittamento durante trent'anni, a far tempo dal giorno in cui emanerà il decreto d'approvazione del contratto delle miniere di piombo argentifero, site nella borgata dei bagni di Vinadio, già coltivate per conto delle Finanze.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di lire 200 pei primi quattro anni, e di lire 400 pei ventisei anni successivi, pagabili a semestri maturati, nella Cassa dell'insinuatore di Demonte, e le offerte non potranno essere minori di lire 10 caduna, con diffidamento che avrà luogo l'aggiudicazione, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere a tale affittamento, di presentarsi in quest'ufficio nel giorno ed ora suindicati, in cui verrà deliberato a favore dell'ultimo e miglior offerente, sotto la rigorosa osservanza tanto dei relativi capitoli d'onere, formati dalla Direzione demaniale di Cuneo in data 30 ottobre 1865 ed approvati dal Ministero delle finanze con decreto delli 23 corrente mese, dei quali si potrà aver visione nella segreteria di questa prefettura, quanto delle leggi e provvidenze in vigore sulla materia.

Non saranno ammesse a far partito all'asta che le persone notoriamente risponsali, le quali avranno preventivamente fatto il deposito in danaro della somma di lire 400, ovvero di un vaglia o di altro effetto pubblico valevole per egual somma.

Il deliberatario dovrà pagare a guarentigia del contratto la somma anticipata di lire mille da imputarsi nel pagamento delle tasse fisse e proporzionali dovute negli ultimi due anni della concessione.

Tutte le spese degli incanti ed atti susseguenti, non che quelle di delimitazione e perizia, sono a carico del deliberatario.

I termini fatali per l'aumento non minore del ventesimo sul prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno al mezzodì del 21 marzo 1866, giorno di mercoledì.

Cuneo, li 15 febbraio 1866.

Per detta prefettura:

417 *Il segretario*

Banca Anglo-Italiana

Capitale 25,000,000 di lire italiane con facoltà di accrescerlo.

Ufficio in Firenze piazza San Gaetano, n° 3.

CONSIGLIO DI DIREZIONE

Signor	barone Bettino Ricasoli, *presidente* a	Firenze
»	sir James Hudson G. C. B., *vice-presidente*	»
»	sir John Lubbock Bart. F. R. S.	Londra
»	Charles Bell	»
»	Robert Benson	»
»	commendatore De Vincenzi	Firenze
»	Charles H. Goschen	Londra
»	sir J. Lacaita R. C. M. G.	Londra e Firenze
»	cavalier Ippolito Leonino	Londra
»	barone Sabino Leonino	Genova
»	George G. Nicol	Londra
»	H. Seymur	»

L'amministrazione di Firenze ha l'onore d'informare il pubblico che la Banca Anglo-Italiana ha aperto una succursale a Genova, che si occuperà, come le succursali già esistenti a Napoli, a Torino, a Milano ed a Firenze, degli affari seguenti:

Conti correnti disponibili mediante l'avviso d'uso ed alle condizioni fin qui osservate;

Conti correnti disponibili ad ogni tempo, senza alcun avviso con interessi sul bilancio minimo di ogni mese;

Riceve depositi di piccole o grandi somme a termine fisso non minore di un mese con interesse da convenirsi, ma sempre superiore a quello sui conti correnti, il di cui *maximum* è per ora 6 %;

Sconta effetti di 1° ordine con preferenza in favore dei suoi clienti correntisti;

Anticipa denaro sopra titoli dello Stato o di società industiali ed altri di credito incontestabile;

Fa prestiti contro consegna di ogni sorta di oggetti di valore ben qualificati; riceve dai propri clienti in custodia e senza alcun compenso, cartelle o titoli, purchè consegnati in cassette ben serrate, da riporsi nella propria camera forte;

Eseguisce pure altre operazioni con estranei alla Banca verso un tenue corrispettivo a titolo di commissione;

Emette lettere di cambio e di credito su Londra e sulle proprie sedi e compra tratte alle migliori condizioni, s'incarica della riscossione e del pagamento degli effetti ed in generale di qualsiasi affare bancario, e di altra specie che serva alle speciali esigenze del ceto mercantile di questa città e provincia.

L'amministratore spera in tal modo, importando cioè fra noi quanto ha di buono e pratico il sistema inglese, e piegandosi nel tempo medesimo agli usi locali ed ai bisogni naturali del commercio e dell'industria, di raggiunger meglio lo scopo importante, che la Banca Anglo-Italiana si è proposto nello stabilirsi in Italia.

L'amministratore
339 A. Guarducci.

Firenze, 19 febbraio 1866.

Il sottoscritto fa noto a tutti gli effetti di ragione, ai termini del Codice di commercio, come nel dì 23 giugno 1865 sottoscrisse due biglietti all'ordine del mezzano Enrico Capigatti, che uno alla scadenza di mesi otto per lire italiane 1040, l'altro alla scadenza di mesi sedici per lire 1080, datati da Firenze, e pagabili in Firenze al domicilio del signor Antonio Papini, per non dover esser messi in giro senza una autorizzazione speciale, ed avendoli smarriti protesta contro qualsiasi possessore, che alla scadenza non sarà a riconoscerli come legittimi, nè a pagarli.

414 Luigi Della Nave.

Si deduce a pubblica notizia, che Santi, Celestino e Gaspero Moschini del Ponte Buggianese, con dichiarazione emessa in questa cancelleria sotto dì 16 febbraio andante, hanno repudiato la eredità relitta dal loro zio Francesco Moschini, mancato ai viventi il 27 dicembre 1865.

Dalla cancelleria del mandamento di Borgo a Buggiano.

Li 16 febbraio 1866.

Il cancelliere
408 F. Forti.

---

418 Firenze, li febbraio 1866.

Il sottoscritto Ferdinando Paoletti, fabbricante di paste in Pontedera con succursale in Firenze, deduce a pubblica notizia, a tutti e per tutti gli effetti di ragione, che non riconoscerà per valide le cambiali e i titoli di debito di qualsivoglia natura emessi in qualunque luogo e tempo da'suoi figli Pietro, Ottorino Ippolito e Marco, e che soltanto riterrà per valide le cambiali e le obbligazioni tutte munite della firma dell'altro suo figlio Odoardo, dirigente la fabbrica di Pontedera.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI.

Il regio tribunale del circondario di Forlì, sopra ricorso di Maria fu Giuseppe Valzania, nullatenente, domiciliata a Cesena, ammessa al beneficio dei poveri con decreto dell'ill. signor presidente del lodato tribunale in data 14 agosto 1865, rappresentata in giudizio dall'avvocato Ermete Nori deputatole procuratore, previe le conclusioni del Pubblico Ministero con decreto 4 gennaio corrente, autorizzava la citazione per pubblici proclami delli signori:

1. Giovannini Giuseppe, fu Luigi.
2. Giovannini Sebastiano, id.
3. Giovannini Giovanni Natale, id.
4. Giovannini Luigi, di Giuseppe.
5. Giovannini Costantino, id.
6. Giovannini Giovanni, di Sebastiano.
7. Giovannini Virginia, id.
8. Giovannini Alba Colomba, id.
9. Giovannini Caterina, id.
10. Giovannini Assunta-Rosa, id.
11. Giovannini Assunta, id.
12. Giovannini Domenico, fu Biagio.
13. Giovannini Assunta, di Domenico.
14. Giovannini Maria-Rosa, id.
15. Giovannini Giuseppe, id.
16. Giovannini Giovanni, fu Francesco.
17. Giovannini Giacomo, di Giovanni.
18. Giovannini Giuseppe, di Giacomo.
19. Giovannini Agostino, id.
20. Giovannini Santa, id.
21. Giovannini Luigi, id.
    coloni residenti in parrocchia San Pietro.
22. Giovannini Francesco, fu Luigi.
23. Giovannini Maria, di Francesco.
24. Giovannini Giovanni, id.
25. Giovannini Domenico, id.
26. Giovannini Agostino, id.
27. Giovannini Angelo, id.
28. Giovannini Teresa, id.
29. Giovannini Antonio, id.
30. Giovannini Pasqua, id.
31. Giovannini Giacomo, id.
32. Giovannini Rosa, id.
33. Giovannini Luigi, id.
    coloni residenti in parrocchia San Mauro in Valle.
34. Giovannini Agostino, fu Pietro.
35. Giovannini Innocente, id.
36. Giovannini Adele, di Agostino.
37. Giovannini Maria-Assunta, id.
38. Giovannini Giuseppe, id.
39. Giovannini Ercole, id.
40. Giovannini Alba, id.
41. Giovannini Giacomo, id.
42. Giovannini Pio-Calisto, id.
43. Giovannini Pietro, id.
    coloni residenti in parrocchia Martorano.
44. Giovannini Giovanni, fu Domenico.
45. Giovannini Pietro, id.
46. Giovannini Maria, id.
47. Giovannini Francesco, id.
48. Giovannini Salvatore, di Giovanni.
49. Giovannini Angelo, id.
50. Giovannini Sante, di Angelo.
51. Giovannini Virginia, id.
52. Giovannini Giuseppe, id.
53. Giovannini Aristide, di Salvatore.
54. Giovannini Gioconda, id.
    coloni residenti in parrocchia San Bartolomeo.

Per comparire in via ordinaria nel termine di (12) dodici giorni a senso degli articoli 146, 148 alinea 1° e 152 Codice di procedura civile, avanti lo stesso tribunale onde rispondere alla domanda della detta Maria Valzania colla quale insta dichiararsi che in virtù della legge sei termidoro e sette fiorile ella, come erede intestata e mediata del fratel suo fu Sebastiano Valzania, è libera ed assoluta proprietaria, con esclusione di qualsiasi altro pretendente, del capitale costituito in dote alla cappellania sotto il titolo di Sant'Antonio di Padova in Cesena instituita dal fu D. Giovanni Battista Giovannini col suo testamento 12 febbraio 1767.

Collo stesso decreto venne ordinata la inserzione dell'atto di citazione nel giornale *Il Monitore di Bologna* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e la intimazione nei modi ordinarii a Sua Eminenza reverendissima il cardinal vescovo e ad Antonio fu Francesco Giovannini calzolaio, ambidue residenti in detta città di Cesena.

Così, ecc., salvo, ecc.

Dato a Cesena, il 17 gennaio 1866.

411 Ermete Nori, *proc.*

Firenze, li 19 febbraio 1866.

Il barone Isac Sonnino, dimorante sul Prato, al n° 56, previene per tutti gli effetti che di ragione, che paga a pronti contanti tutto ciò che provvede per uso della di lui famiglia, per conseguenza avverte che non sarà a riconoscere alcun debito che a suo nome potesse essere contratto da qualunque dei suoi dipendenti, quando anche gli oggetti dai medesimi acquistati fossero dai venditori stati consegnati al suo palazzo. 410

Si rende noto che con istanza presentata all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca il giorno 16 febbraio 1866, i signori dottor Gaetano fu Costantino Campetti e Bernardo fu Luigi D'Alfonso, ambedue domicilati elettivamente in Lucca presso e nello studio del suddetto dottore Campetti, procuratore legale e da esso rappresentati, hanno chiesto la nomina di un perito per la descrizione e stima dei beni immobili investiti dal giudizio di espropriazione incoato col precetto del mese esibito al cessato tribunale di prima istanza di Lucca, il 23 dicembre 1865 e trascritto all'uffizio delle ipoteche di Lucca il dì 8 gennaio 1866, volume 207, articolo 8°, contro ed a carico della signora Enrichetta del fu Pietro Marchi e moglie del signor Raffaele fu Vincenzo Mattei, domiciliata in Lucca.

La suddetta istanza ed il presente avviso hanno avuto luogo per gli effetti di che negli articoli 663 e seguenti del Codice di procedura civile, e per ogni altro miglior fine ed effetto che di ragione.

Lucca, 16 febbraio 1866.

407 Dott. Gaetano Campetti.

BANDO
per vendita volontaria.

Il sottoscritto notaio Aureliano De Fanis residente in Atessa, nominato con deliberazione, del tribunale circondariale di Lanciano, sezione civile, 18 ottobre 1865 per procedere alla vendita volontaria di diversi immobili appartenenti ai signori Enrico Marcone in proprio nome e come cessionario della sorella signora Flavia Marcone, nonchè di tutore dei germani signori Vincenzo, Gaetano, Cristina, Massimina, Elena e Clarice Marcone, e delle maggiori signore Antonietta e Ledoina Marcone, tutti figli ed eredi del fu signor Giuseppe Marcone, con l'intervento pure del vice-tutore signor Gennaro Marcone, tutti civili e proprietarii domiciliati in Atessa.

A di loro richiesta si fa noto al pubblico che pel giorno 22 del venturo mese di marzo alle ore nove antemeridiane, con la continuazione, si procederà ai termini della deliberazione suddetta in questo comune di Atessa nella piazza del Mercato, innanzi detto notaio, all'indicata vendita volontaria dei seguenti fondi descritti e valutati dai periti nominati di uffizio dal sullodato tribunale:

1° Bottega alla piazza di Atessa riportata all'articolo 3016 in testa di Marcone signor Domenicangelo per l'imponibile di lire trentadue e centesimi venti, composta di un membro a pian terreno, confinante la pubblica piazza, la rua Cardona, il cavaliere signor Nicola Melchiorre e D. Ernesto Cardone, valutatata per . . L. 2,574 35

2° Canone di lire 64 05 dovuto da D. Ernesto Cardona sulla casa superiore alla detta bottega, riportata in catasto all'articolo 2664 in testa al sig. Cardona Lelio sezione *K*, n° 1210 per lire 8 80, n° 1211 per lire 24 40, confinante col detto Melchiorre e col signor Federico Piretti, valutato per . . . . L. 1,281 00

3° Neviera al Caravotto, presso San Giuseppe, tenimento di Atessa, con olivato fruttato, confinante di sopra e di sotto con la strada, da un lato il fosso, dall'altro, il monistero di San Giacinto, oggi la Cassa ecclesiastica, riportato in catasto all'articolo 3016. - Marcone Domenicangelo - sezione *K*, n° 1112 sezione *B*, - sezione *B*, n° 442, per l'imponibile di lire 110 25, valutati netti per . . . . L. 2,877 22

4° Casa di terz'ordine, membri tre nel rione Castello in Atessa affittata a Pasquale Falcone e Giuseppe Menna, confinante con Domenico Tano, eredi di Pompeo Scalella e strada, riportata in catasto sotto l'articolo 2018, in testa di Scalella Pompeo, sezione *K*, n° 769, per l'imponibile di lire 36 52, valutata . . . . L. 1,050 68

5° Casa nel rione Rinforzi in Atessa, composta di tre membri, riportata in catasto all'articolo 808, in rubrica di Giannico Saverio, sezione *K*, n° 524, per l'imponibile di lire 7 52, confinante con la strada pubblica e con altri beni dei signori Marcone - locata a Cassiodoro Rucci, Pasquale e Cammillo Scalella, valutata. . . . . . L. 1,414 09

6° Terreno seminatorio in contrada Vienne, dominio di Atessa, confinante col signor Vincenzo Paolucci, la strada di Paglieta e Giovanni dell'Elce; riportato sotto l'articolo 2219 in testa di Tullio Serafino, sezione *B*, numeri 603 terza parte, 629 e 629 *bis*, e 534 intero, per l'imponibile di lire 139 48, soggetto al canone in denaro a favore del comune di Atessa in lire 45 25. Questo terreno è della estensione di ettare 9, 5, 66, ed è verbalmente locato a Giuseppe Tucci, Giuseppe Pietrodarchi e Nicola Romagnoli valutato. L. 5,104 60

7° Terreno in contrada Lagonegro Castellano e Salctti, tenimento di Atessa distinto in tre pezzi:

1° Fondo con masseria a Lagonegro confinante coi signori Luigi e Gennaro Marcone ed Errico Flocco, come pure col formale del molino, dell'estensione di ettaro 1, 51, 50, valutato L. 2,772 69

2° Terreno alla contrada Soletto impiantato a pioppi, diviso pure in due pezzi, cioè uno verso il formale del molino con cui confina, e confinante ancora coi signori Gennaro e Luigi Marcone, e l'altro più sotto confinante con gli stessi Marcone, della estensione riunita di ettare 2, 72, 23, valutato per . . . . L. 4,399 50

3° Terreno in contrada Castellano con alberi e frutti gentili, confinante signor Luigi Marcone, eredi del signor Gabriele Rancitelli, Giacobbe Cibotti e signor Gennaro Marcone, della estensione di ettari 4, 19, 09, con vigna e pioppi. . . . . L. 2,804 65

Totale dei detti tre fondi, netto del contributo e del canone. . L. 8,423 84

Questi fondi son riportati in catasto all'articolo 2320 in testa di Tullio Felicissimo sezione *B*, numeri 630, 630 *bis* e 535, per l'imponibile di lire 120 72.

8° Terreno seminatorio in contrada Boragno della Selva, tenimento di Atessa, confinante signor Francesco Marcone, Giuseppenicola Orfeo, Francesco Farina, eredi di Giuseppe e Gabriele Rancitelli, dell'estensione di ettaro 1, 64, 35, riportato in catasto all'articolo 2320, in testa di Tullio Felicissimo, sezione *B*, n° 602 terza parte. Questo predio è coverto di alberi fruttiferi e di viti, ed è soggetto al canone in favore del comune di Atessa, valutato netto. . . . . L. 919 34

9° Seminatorio in contrada Monticelli, dominio di Atessa, confinante con la stradella, Cassiodoro Genovesi, Michelangelo Giannico, Gennaro Uliasse, Monistero di San Giacinto, Silvestro Giannico e Vittorio Uliasse, riportato all'articolo 1748 in testa di Pelliccia Luzio sezione *D*, n° 1007, all'art. 3787 in testa di Marcone Giuseppe sezione *G*, *D*, numeri 997, 979 - all'articolo 1750 in testa di Pelliccia Nicola, sezione *D*, n° 968. - Per l'imponibile complessivo di lire 21 60 — Su questo fondo grava il terraggio di mezza coverta, con la ritenuta del quinto a favore della Prepositura di Atessa negli anni di semina. La sua estensione è di ettari 7, 11, 72, valutato netto per . L. 1,161 20

10° Terreno seminatorio con frutti gentili in contrada San Marco, o Fonte Pecoraio, tenimento di Atessa, confinante con Vittorio Uliasse e Michelangelo Giannico, segnato all'art. 458 in testa di Ciliberti Luzio, sez. *D*, n° 955, per l'imponibile di lire 5 50, valutato per . . . . L. 232 90

11° Terreno seminatorio nella contrada San Marco-Colle-Breccioli-tenimento di Atessa, in origine di sei pezzi, ora formanti un solo comprensorio, confinante con Giacomo Genovesi, Giuseppe Ianni, Pasquale Scalella, Vincenzo Uliasse, e stradella vicinale, riportato in catasto all'articolo 367 in testa di Ciccarelli Domenico, sez. *D*, numeri 837 e 839, ed all'art. 3016 in testa di Marcone sig. Domenicangelo, sezione *D*, numeri 977 e 991, con l'imponibile in uno di lire 60 00 - Questo fondo è della estensione totale di ettari 7, 11, 72, valutato. . . L. 1,198 00

12° Terreno seminatorio, olivetato, fruttato in contrada San Marco dominio di Atessa, con masseria di membri quattro tra superiori ed inferiori, confinante con la strada pubblica, coi beni di Gennaro Uliasse, con Gennaro Giannico ed il Monistero di San Giacinto, riportato in catasto all'articolo 3016 del signor Marcone Domenicangelo, sezione *D*, numeri 992, 993 e 994 per la rendita imponibile di lire 119 86, della estensione di ettari 3, 63, 65, valutato netto. . . . . L. 4,993 65

13° Terreno seminatorio, contrada Piana delle Rose in Atessa, confinante coi beni di Cassiodoro Genovesi, Giuseppe Menna e Stradella vicinale, della estensione di are 58 59, riportato in catasto sotto l'articolo 3016 del suddetto Marcone, sezione *D*, num. 1070, per l'imponibile di Lire 6 00, valutato . . . . L. 299 80

14° Altro terreno seminatorio in detta contrada Piana delle Rose, segnato nel medesimo articolo 3016, sezione *D*, n° 1074 per la rendita ripartita di lire 8 00, soggetto al terraggio in grano, alla ragione di mezza coverta in ogni anno di semina in favore della Prepositura di Atessa, della estensione di are 72, 80 valore netto. . L. 295 00

15° Terreno olivetato fruttato in contrada Casale, confinante col sig. Luigi Serafini, Luzio Giuliani, Luigi Romagnoli, e stradella; riportato in catasto all'articolo 3016, Marcone Domenicangelo, sezione *B*, n° 275, per l'imponibile di lire 44 90, della estensione di are 68, 60, valutato per . . L. 1,255 20

La vendita in parola sarà regolata dalle seguenti condizioni:

1° L'incanto sarà aperto per ciascuno fondo che verrà aggiudicato al maggiore offerente ed ultimo oblatore;

2° Il prezzo sarà pagato a denari contanti in moneta di argento, a peso e corso di legge, esclusa qualunque carta monetata;

3° I frutti naturali dei fondi rustici pel 1866 andranno a profitto dei venditori a di cui carico rimangono le contribuzioni dello stesso anno;

4° I frutti civili, ovvero le pigioni delle case e delle masserie, non pure che il canone saranno ratizzati in ragione del tempo, a partire dal 1° di gennaio 1866;

5° I conduttori saranno rispettati negli affitti in conformità delle vigenti leggi civili;

6° Gli acquirenti dopo adempiti i solenni voluti della legge entreranno in possesso dei fondi acquistati, senza bisogno di altro procedimento;

7° Dovendo procedersi alla rivendita in danno, sarà ciò praticato a spese, danno ed interesse dell'aggiudicatario manchevole;

8° Per tutto il rimanente i venditori si riportano alla stessa legge.

Fatto in Atessa, oggi 16 febbraio 1866.

Il notaro delegato
413 Aureliano De Fanis.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Gli azionisti della Cassa suddetta sono convocati in adunanza generale per il dì 27 marzo prossimo, nelle stanze dei pubblici pagamenti a ore 12.

All'oggetto:

1° Di prendere in esame il rendimento di conti a tutto il dicembre 1865 e le relative proposizioni;

2° Di procedere all'elezione di 3 consiglieri in rimpiazzo dei signori David Levi, Luca Mimbelli e Angiolo Uzielli, designati dalla sorte ad uscire d'ufficio;

Articolo 18. — L'adunanza generale regolarmente costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti.

Tale adunanza è composta di tutti i soci proprietari di 10 azioni, depositate nella Cassa della Società almeno un mese prima, o che consegneranno venti azioni all'amministratore della Società, che ne rilascierà ricevuta almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

Articolo 19. — Il socio proprietario di dieci azioni avrà diritto ad un voto.

Quello che possederà il doppio del detto numero, avrà diritto a due voti e così progressivamente.

Nessun socio però potrà aver diritto a più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni che possieda o rappresenti.

Articolo 20. — I soci proprietari di azioni depositate contro certificato nominativo, potranno farsi rappresentare all'adunanza generale da persona munita di mandato speciale, da conferirsi validamente anche per lettera.

Articolo 21. — L'adunanza generale s'intenderà legalmente costituita, quando vi concorreranno gli azionisti che rappresentino almeno l'ottava parte delle azioni.

Articolo 23. — L'ordine del giorno sarà stabilito dal Consiglio amministrativo e non potranno esservi portate se non che le proposte del Consiglio medesimo e quelle presentate per iscritto almeno 15 giorni prima dell'adunanza e sottoscritte da dieci azionisti aventi il diritto d'intervenire alla medesima.

Non potrà mettersi in deliberazione alcuna proposta, fuori di quelle portate all'ordine del giorno.

Le azioni potranno ancora essere depositate in:

Firenze, presso la succursale della Cassa stessa;
Genova, presso la Cassa di sconto;
Torino, presso il Banco di sconto e sete;
Milano, presso il signor A. Uboldi fu G., i quali rilascieranno certificati che potranno essere depositati nella Cassa della Società in luogo delle azioni.

Livorno, 18 febbraio 1866. 409

UFFIZIO GENERALE DI TRADUZIONI

DAL TEDESCO, INGLESE, FRANCESE, SPAGNUOLO ALL'ITALIANO E DALL'ITALIANO AL FRANCESE

Una Società di professori di lingue straniere si è costituita in Firenze ad oggetto di fornire pronte ed accurate traduzioni di qualsivoglia scritto o documento agli editori, ai direttori di periodici, a quelli delle compagnie drammatiche, alle case di commercio, agli avvocati, procuratori, notai, ecc.

Dirigersi, dalle provincie italiane e dall'estero, con lettera affrancata contenente un valore a titolo di deposito, a Francesco Barberis, in Firenze, Fondaccio di San Niccolò, n° 23, piano 3°.

In Firenze, per le traduzioni e le opportune intelligenze, rivolgersi al magazzino di carta ed oggetti di cancelleria P. Brenta, via del Proconsolo, 20 dietro il Duomo; od alla Direzione del *Giornale dei Notari e Procuratori*, via degli Archibusieri, n° 8, piano 1°.

FIRENZE. — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.